

E domani... il Re del mondo

Pubblicato: Domenica 19 Gennaio 2025



Si presentò con la sua orrenda cravatta rossa e diede un calcio alla porta che da tre anni impediva la pace, e prima gettò all'indietro il ciuffo biondo del suo parrucchino, come faceva il giovane Elvis. I giornalisti si ritrovarono in un film hollywoodiano, buoni da una parte e cattivi dall'altra, e tutti a dire io, io, io. E così *fuochi di Bengala* riempirono i cieli d'Europa e iniziarono i festeggiamenti per un anno che si apriva con segnali di pace.

Geremia si sorprese dalla forza di quel calcio e chiese a suo nonno il segreto della pace. “Non c'è nessun segreto, per noi che la guerra l'abbiamo fatta”. Il nonno si aggiustò l'occhio di vetro con il suo moncherino della mano destra, e continuò: “È sempre stato così. *La pace ritornò, ma il Re del mondo ci tiene prigioniero il cuore.* Guardati attorno, ieri oggi e domani”.

Una nuova voglia di vivere aveva però sfiorato tanti, compreso Geremia, che dalla cantina prese la bicicletta e nel corso principale, per gioco, fece a gara con un bambino. Si alzava intanto un vento leggero e un musicista che suonava il violino davanti a un negozio raccolse il cappello con qualche monetina dentro. Lì accanto su una panchina uno scrittore si lamentava che non c'erano parole per il futuro, e una signora, accennando una mossa che le fece ruotare un poco la gonna, raccontava di quando da ragazza ballava danze sufi, e i piedi non toccavano terra, volavano, e adesso non era più come una volta, non c'erano quei momenti di bellezza.

E poi silenzio, e poi lontano il tuono dei cannoni a freddo. Più Geremia osservava la situazione, più l'illusione gli sembrava reale, unica via per sperare ancora.

Ispirata alla canzone *Il Re del mondo* di Franco Battiato.

Racconto di Abramo Vane (www.ilcavedio.org). Serie “Non sono canzonette”, dedicata a Maniglio Botti

TUTTI I RACCONTI DELLA DOMENICA

di [Abramo Vane](#)